

## MEMORIA ZERO

Un oggetto cade dal cielo sulla testa a un impiegato trentenne che finisce in coma per settimane.

Al risveglio, la ditta responsabile del misterioso incidente gli offre milioni di sterline a patto che rispetti l'«Accordo»: non raccontare niente. Lui accetta di buon grado, ma dopo il trauma non ricorda davvero nulla e si sente spaesato e

inerte, alla ricerca di una identità perduta. L'unico modo per farlo è ricreare alla perfezione, ricostruendole con degli attori pagati, situazioni nascoste nella sua memoria, cercando nell'inconscio una ragione per continuare a vivere.

Ambientato nella Londra contemporanea, l'unico elemento riconoscibile in una storia che del protagonista non dà nessuna notizia personale, nemmeno il nome, *Déjà-vu* è il notevole romanzo di esordio di Tom McCarthy, trentottenne scrittore e artista londinese. Un lavoro intriso di atmosfere kafkiane che scava a fondo nella fragilità delle nostre percezioni, confuse in una ridda di informazioni e stimoli spesso in contraddizione fra loro.

Scritto con prosa ritmata e scorrevole, sebbene non priva di un'amara ironia, *Déjà-vu* vive di trovate geniali che accompagnano il lettore fino al finale imprevedibile. Nulla sembra più essere importante, e conclusa la lettura rimane come una sensazione di precarietà, un disagio esistenziale che guarda al presente con occhio disilluso e consapevole.

**Alessandro Bertante**  
 ■ Tom McCarthy, *Déjà-vu*, ISBN, 19 euro

